

## BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2017 è stato caratterizzato da scarsa piovosità e da temperature rigide fino a gennaio. Nel mese di febbraio la piovosità è stata buona e le temperature sono state superiori alla media. Il mese di marzo si caratterizza per temperature ben superiori alla media e piovosità scarsa. Medesima situazione nella prima decade di aprile. Nella seconda decade si assiste ad un vistoso calo termico con danni da gelo in alcune zone. A maggio dopo un periodo fresco, nella seconda metà si sono registrate temperature tipicamente estive. Il mese di giugno è stato caratterizzato da temperature ben superiori alla media e fino all'ultima settimana del mese da precipitazioni molto inferiori alla media. Nell'ultima settimana eventi temporaleschi intensi hanno determinato una piovosità più elevata della media. Nel mese di luglio le temperature sono in media, con frequenti eventi temporaleschi. Il mese di agosto si è caratterizzato per intense grandinate che hanno colpito quasi tutto il territorio. Il mese di settembre invece è stato estremamente fresco. Il mese di ottobre ha fatto registrare piovosità praticamente nulle (meno di 10 mm totali) in un mese notoriamente tra i più piovosi. La prima decade di novembre è iniziata con una perturbazione atlantica che ha portato dai 35 ai 50 mm di pioggia in tutte le zone e la comparsa della prima neve sulle montagne oltre i 1500 metri di altitudine.

	<b>Temperatura</b>	<b>Piovosità</b>
Gennaio	Inferiore alla media	Inferiore alla media
Febbraio	Superiore alla media	Superiore alla media
Marzo	Superiore alla media	Inferiore alla media
Aprile	In media	In media
Maggio	Superiore alla media	Inferiore alla media
Giugno	Superiore alla media	Superiore alla media
Luglio	In media	Superiore alla media
Agosto	Superiore alla media	In media
Settembre	In media	Superiori alla media
Ottobre	In media	Inferiore alla media
Novembre (prima metà)	Superiore alla media	In media

### MELO

#### Zone di fondovalle

#### Fase fenologica

Anche quest'anno, con la raccolta della Cripps Pink, sta finendo la raccolta delle mele.

### **Cripps Pink**

Nei prossimi giorni inizierà la raccolta delle partite con frutta più colorata.

### **Cimice asiatica**

Nei giorni scorsi è stata segnalata la presenza e il danno da cimice in alcuni frutteti. Si consiglia di porre attenzione a questo insetto. Nel caso si trovasse la sua presenza, consultare il tecnico di zona per valutare la situazione.

Per le segnalazioni puoi collaborare anche tu scaricando l'app bugMap dal Playstore (per dispositivi Android) o dall'App Store (per dispositivi iOS)! oppure al seguente indirizzo internet <http://meteo.fmach.it/meteo/bugMap.php>

Effettua il login con le credenziali dell'area riservata della Fondazione Mach (password dimenticata? vai su [www.fmach.it/user/login](http://www.fmach.it/user/login)) o con le tue credenziali Facebook, inserisci la posizione del ritrovamento e allega le foto. I nostri esperti valuteranno il rilievo e riceverai una mail che eventualmente confermerà la corretta segnalazione della cimice.

### **Scopazzi del melo (*Apple proliferation*)**

Sta proseguendo il monitoraggio ufficiale e vengono segnate di giallo le piante sintomatiche, che successivamente devono essere estirpate dal proprietario.

Tutti i frutticoltori sono invitati a segnare, e poi successivamente estirpare, le piante sintomatiche. In questa stagione i sintomi, qualora presenti, risultano essere le stipole ingrossate a scope sulle cacciate annuali decolorazione della vegetazione e frutti piccoli e verdi. Pertanto si consiglia agli agricoltori di attivarsi fin d'ora per estirpare le piante sintomatiche.

In ottemperanza al D.M. di data 23/2/2006 "Misure per la lotta obbligatoria al fitoplasma "Apple Proliferation", la Giunta Provinciale ha adottato la delibera N° 1545 di data 28/7/2006 la quale prevede l'estirpazione obbligatoria delle piante colpite da questa patologia per ridurre fonti di inoculo. Quindi tutte le piante sintomatiche vanno segnate fin d'ora, per poi essere estirpate.

### **Difesa dalla Nectria**

Sulle Red Delicious finché l'apparato fogliare è ancora integro è possibile utilizzare prodotti specifici per limitare questo patogeno.

### **Difesa dai topi campagnoli**

Si consiglia di controllare con attenzione i frutteti e qualora si notassero perforazioni nel terreno o rosure delle mele cascolate, elementi che indicano la presenza di topi), porre in atto le seguenti operazioni:

- eliminare i frutti cascolati
- tagliare l'erba dell'interfilare
- eseguire il diserbo lungo la fila
- favorire e rispettare l'attività dei predatori naturali (es. rapaci, rettili, felini)
- utilizzo di trappole.

### **Mosca mediterranea**

Per il prossimo anno è importante evitare la presenza, nel frutteto, di qualsiasi fonte di inoculo dell'insetto. Pertanto si consiglia di frantumare in loco le mele di cascolo e la frutta marcescente.

### **Moria delle piante**

I fattori che possono causare il fenomeno della moria (deperimento delle piante) sono numerosi; il frutticoltore può mettere in atto alcuni accorgimenti per evitare situazioni di stress che favoriscono la comparsa della moria.

Nei giovani impianti e nei frutteti dove si sono verificate morie si consiglia di trattare il fusto fino all'altezza dei primi rami con prodotti specifici autorizzati. L'intervento va eseguito in questi giorni ed eventualmente ripetuto a fine inverno.

Non distribuire, in autunno, concimi organici e ammendanti non ben umificati. Si consiglia pertanto una loro eventuale distribuzione nel periodo primaverile.

### **Urea autunnale**

Il trattamento con urea consente di integrare le riserve di azoto della pianta e di favorire una pronta ripresa vegetativa in primavera; inoltre favorisce una più veloce macerazione delle foglie ed una maggiore riduzione dell'inoculo di ticchiolatura.

Non aggiungere prodotti rameici che inibiscono l'assorbimento dell'urea e che possono causare problemi di fitotossicità sul legno non completamente maturo.

### **Concimazione autunnale**

Appena finita la raccolta è possibile effettuare una concimazione apportando urea per via fogliare per integrare le riserve di azoto. Pratica da evitare negli impianti che non hanno prodotto.

### **Lavorazione del sottofilare**

La lavorazione meccanica autunnale permette di mantenere senza erba il sottofilare nel periodo autunno-invernale, disturbando l'attività dei topi.

### **Zone di collina**

La scarsa produzione del 2017 dovuta alla severa gelata del 21 aprile, ha determinato un'abbondante differenziazione e sviluppo di gemme miste. E' molto probabile che la fioritura della prossima primavera sarà particolarmente abbondante anche sui brindilli di un anno. Pertanto la potatura invernale dovrà tenere conto di questo fattore per ridurre significativamente la carica di gemme e contenere il volume della pianta nello spazio che il sesto di impianto consente.

## SUSINO

Negli impianti che presentano già un 30-40% delle foglie cadute è possibile iniziare a eseguire il trattamento con composti rameici. I trattamenti rameici autunnali hanno una grande importanza per la prevenzione ed il controllo di malattie fungine e batteriche specialmente con clima umido e piovoso.

Il trattamento cuprico va eseguito in giornate miti, con temperature superiori ai 10°C ed in assenza di vento.

Questi interventi vanno eseguiti anche in impianti giovani (1-3 anni).

## ACTINIDIA

### **Prevenzione dalla Batteriosi**

Appena terminata la raccolta è importante intervenire con prodotti rameici per prevenire attacchi di PSA (batteriosi). Si ricorda che nella prevenzione della batteriosi dell'actinidia ci sono tre momenti fondamentali: a termine della raccolta, a fine caduta foglie (50% della caduta delle foglie e a fine caduta) e durante la potatura invernale. In queste fasi, infatti, si aprono delle ferite che sono vie di penetrazione per il batterio.

Considerata l'elevata diffusione della batteriosi, che nella nostra zona interessa la quasi totalità dei frutteti, si propone di intervenire in tutti i frutteti.

### **Pratiche di fine stagione**

Finita la raccolta prima dell'arrivo delle prime gelate autunnali è bene proteggere le piante di actinidia in fase di allevamento (fino almeno al 3°- 4° anno) da abbassamenti di temperatura, onde evitare danni derivanti da gelate precoci (l'attività linfatica delle piante non risulta ancora del tutto cessata).

La sensibilità alle gelate è maggiore in autunno quando anche di pochi gradi sotto lo zero, possono causare la morte della pianta in quanto il flusso di linfa è ancora attivo e a fine inverno, soprattutto se precedute da un inverno relativamente mite.

Per questo motivo si raccomanda di provvedere alla copertura del tronco delle giovani piante utilizzando paglia, per un'altezza dalla base non inferiore ai 70-80 cm. Altri materiali, sacchi di carta e sacchi di juta, sono sconsigliati.

## *Drosophila suzukii*

Disporre sempre alcune trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto. Le trappole della Biobest color rosso e caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo (o Droskidrink) sono

attualmente le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *D. suzukii* rispetto a quelle impiegate nelle annate precedenti.

## FRAGOLA

Ritirare nylon per la copertura anti pioggia per non subire danni alle strutture portanti in caso di nevicate precoci.

Per le piante di fragola da svernare completare la pulizia delle piante e prepararsi per lo svernamento delle piante da tenere per la primavera:

- idratare bene il substrato;
- posizionare le piante pulite al suolo radunando vaschette, vasi o sacchetti in aiuole per limitare i danni da freddo;
- cercare di formare aiuole di grandi dimensioni per ridurre al minimo il fattore bordo che rimane il più esposto al gelo;
- coprire con tessuto non tessuto (TNT 30 g/m<sup>2</sup>) vicino alle aiuole per poterlo distendere sopra le aiuole per proteggere le piante in caso di gelate e/o temperature sotto agli 0°C soprattutto la notte.



*Fragole posizionate a terra*



*Fragole a terra coperte con tessuto non tessuto*

## MORA

Monitorare la fase fenologica in funzione della locazione dell'impianto.

In post-raccolta anche per la varietà Chester tagliare i tralci che hanno dato produzione per abbassare l'inoculo di eriofide prima che lo stesso migri completamente sui polloni dell'anno.

È consigliabile legare in fasci i polloni vicini per ridurre i danni invernali (es. neve).



*Polloni di mora legati a fasci dopo il taglio dei tralci che hanno prodotto (ancora da allontanare)*

Successivamente intervenire con un prodotto rameico e con uno a base di zolfo facendo attenzione alle temperature giornaliere e notturne. Si ricorda che la dose massima ammessa di rame è di 6 kg/ha/anno inteso come rame metallo.

## LAMPONE IN SUOLO

La fase fenologica attuale varia in funzione dell'altitudine, della varietà ed epoca di esposizione, ma corrisponde indicativamente alla caduta foglie.

Verificare il corretto distacco delle foglie dai polloni. A metà caduta foglie eseguire un prodotto rameico. Si ricorda che la dose massima ammessa di rame è di 6 kg/ha/anno inteso come rame metallo.

Ritirare nylon per la copertura antipioggia per non subire danni alle strutture portanti in caso di nevicate precoci.

### **Lampone rifiorente**

Nel caso si preveda una produzione primaverile dagli astoni che hanno già prodotto quest'autunno preparare tessuto non tessuto (TNT 30 g/m<sup>2</sup>) vicino ai filari per poterlo distendere sopra le piante piegate al suolo per proteggerle in caso di gelate e/o temperature sotto agli 0°C soprattutto la notte. Eventualmente procurarsi anche paglia per avere un maggiore effetto coibente in caso di forte freddo e/o assenza di neve.

### **Lampone unifero**

Preparare tessuto non tessuto (TNT 30 g/m<sup>2</sup>) vicino ai filari per poterlo distendere sopra gli astoni piegati al suolo (o al primo filo per evitare troppe rotture delle fibre dovute alla flessione del tralcio) per proteggerle in caso di gelate e/o temperature sotto agli 0°C soprattutto la notte.

Eventualmente procurarsi anche paglia per avere un maggiore effetto coibentante in caso di forte freddo e/o assenza di neve.

## LAMPONE FUORI SUOLO

Controllare la fase fenologica che è diversa in funzione dell'epoca di esposizione delle piante e dell'altitudine, ma corrisponde indicativamente alla caduta foglie.

Osservare se sono presenti sintomi da didimella, soprattutto nei vivai e verificare l'eventuale presenza di ruggini sulla pagina inferiore delle foglie soprattutto sui polloni dell'anno. Valutare inoltre il corretto distacco delle foglie dai polloni/astoni soprattutto nei vivai.

Nei vivai eseguire la cimatura dei polloni a circa 2 m di altezza ed eseguire successivamente un prodotto rameico. Si ricorda che la dose massima ammessa di rame è di 6 kg/ha/anno inteso come rame metallo.

Ritirare nylon per la copertura antipioggia per non subire danni alle strutture portanti in caso di nevicata precoci.

Nel caso in cui si sia intenzionati a conservare le piante provvedere allo svernamento delle piante in aiuole o cumuli protetti, alle prime gelate, da tessuto non tessuto (TNT 30 g/m<sup>2</sup>).



*Cumulo di piante di lampone da svernare (coprire con tessuto non tessuto alle prime gelate e successivamente anche con paglia)*

## RIBES

Proseguire la difesa antioidica ed eseguire un prodotto rameico.

## MIRTILLO

Controllare la fase fenologica.

Verificare pH del terreno (ottimale tra 4,5 e 5,5) per valutare il quantitativo per la dose di mantenimento di zolfo pellettato da distribuire a novembre per acidificare. La concimazione del mirtillo si basa sulla restituzione degli elementi minerali asportati dalla produzione e dalla crescita della pianta. In questo periodo la chiusura del ciclo vegetativo e dello sviluppo radicale impediscono l'assorbimento degli elementi nutritivi. Non si ritiene, pertanto, opportuno effettuare la distribuzione autunnale di concimi minerali azotati al terreno. L'impiego fogliare di urea e di solfato di potassio in autunno permette invece di reintegrare le riserve di azoto e potassio della pianta per favorire una migliore ripresa vegetativa nella successiva primavera, favorendo inoltre, una più veloce decomposizione e caduta delle foglie.

E' importante la prevenzione di malattie fungine e cancri rameali con l'impiego di prodotti rameici. A questo scopo, dopo il 20 ottobre circa, è utile eseguire, su tutte le varietà, un trattamento impiegando:

- UREA alla dose di 3 kg/hl
- RAME alla dose di etichetta o comunque 80-90 g/hl rame metallo (es: Bordoflow sector 800 g/hl);
- SOLFATO DI POTASSIO alla dose di 200 g/hl.

Intervenire con temperature maggiori di almeno 10°C, su piante asciutte e in assenza di vento.

Con piogge di 50-60 mm ripetere il trattamento solo con rame.



*Caduta foglie e colorazione autunnale*



## CILIEGIO

Nei siti soggetti a forti grandinate eseguire dei trattamenti rameici per evitare l'insediamento di batteriosi e cancri rameali. Nel caso di presenza di sintomi di batteriosi e di deperimento è importante tagliare ben al di sotto della zona attaccata e bruciare le parti colpite fuori dal ceraseto. Successivamente eseguire delle spennellature con rame.

I trattamenti rameici autunnali hanno una grande importanza per la prevenzione ed il controllo di malattie fungine e batteriche specialmente con clima umido e piovoso. E' quindi consigliabile eseguire una serie di interventi con prodotti a base di rame metallo, preferibilmente con poltiglia bordolese che ha una maggior persistenza. Intervenire in ottobre ogni 15-20 giorni in funzione dell'andamento climatico con foglie ancora verdi con 70 g/hl di rame metallo. Allo stadio di metà caduta foglie aumentare la dose a 100 g/hl di rame metallo e a caduta completa impiegare 200 g/hl di rame metallo. Verificare le dosi massime di impiego sull'etichetta del prodotto utilizzato. Con precipitazioni superiori a 50-60 mm ripetere il trattamento. Intervenire con temperature non inferiori ai 10°C, su piante asciutte ed in assenza di vento. Questi trattamenti vanno eseguiti anche su impianti giovani di 1-3 anni.

## DRUPACEE

### Imbiancamento del fusto

Ha lo scopo di ridurre gli sbalzi termici dei tessuti corticali dovuti all'esposizione al sole nei mesi invernali prevenendo così la formazione di spaccature sulla corteccia che spesso costituiscono la via d'accesso ad agenti patogeni. Questa pratica, insieme ad una serie di misure quali la potatura estiva ed i trattamenti rameici autunnali e primaverili, ha una certa efficacia nel limitare i danni provocati da infezioni batteriche. Si consiglia pertanto di imbiancare i fusti dei giovani impianti fino al 5° anno di età e fino ad un'altezza corrispondente all'inserzione dei primi rami. Utilizzare la seguente miscela:

- 10 litri di pittura murale bianca traspirante
- 1 kg di Vinavil o colla vinilica
- 500-800 g di poltiglia bordolese, meglio se incolore
- 2-3 litri di acqua

Eseguire l'operazione precedentemente alle prime gelate.

Evitare di eseguire diserbi autunnali, soprattutto se a base di glifosate.



*Imbiancamento fusti (esempio su albicocco)*

## VITE

E' possibile iniziare la potatura invernale della vite, appena cadute le foglie. Evitare quando possibile di effettuare grossi tagli di ritorno. Fino a tre quattro anni di età del legno non ci sono grossi problemi per il taglio. La carica di gemme varia dalle 60.000 alle 80.000 gemme per ettaro in funzione dell'obiettivo produttivo, della varietà e della vigoria. I tralci tagliati possono essere macinati oppure asportati. In questo caso è necessario calcolare una maggior esportazione in termini di elementi nutritivi da rinnovare con la concimazione primaverile. Effettuare eventuali sfalci autunnali dove l'erba è alta.



*Vigneto in fase autunnale*